



LA NEWSLETTER DI ANTONIO PANZERI

6 e 7 giugno, scrivi Antonio Panzeri



AntonioPanzeri.it

Oltre il G8: opportunità e sfide per la regione Sardegna, nel più ampio quadro europeo ed internazionale

Il 28 aprile è Sa Die de Sa Sardinia, la festa del popolo sardo che celebra la cacciata del viceré piemontese e l'inizio della ribellione indipendentista sarda.

In questo contesto, domenica 26 aprile si è svolto a Milano il convegno "G8 e Maddalena" a cui hanno presenziato Tonino Mulas (presidente della Federazione Associazioni Sarde in Italia), Antonello Argiolas (coordinatore dei circoli sardi della Lombardia), Pierangela Abis (presidente del Centro Sociale Culturale Sardo di Milano), Ottavio Sanna (presidente ACLI Sardegna), gli Europarlamentari Mario Mauro e Antonio Panzeri e l'Assessore al Turismo della Regione Sardegna.

E' di questi giorni la conferma che il G8 non si terrà più alla Maddalena, ma in Abruzzo.

Prendendo le mosse da questo cambiamento imprevisto, il discorso dei relatori si è articolato intorno a due assi principali.

Da un lato, si è preso in esame il tessuto economico e sociale sardo, messo in difficoltà dalla crisi e dalla necessità di riconversione delle produzioni tradizionali.

Il G8 avrebbe rappresentato un'opportunità in questo senso, grazie allo stanziamento di fondi per opere di carattere infrastrutturale fondamentali per lo sviluppo della Regione. L'auspicio è che, con il trasferimento del vertice, non venga lasciato incompiuto il lavoro finora svolto, e che non si dimentichino le necessità di una delle regioni più colpite dalla crisi economica. La Sardegna resta purtroppo una delle regioni più povere d'Italia, e solo consistenti investimenti possono permettere di riorientarne l'economia verso un modello di sviluppo sostenibile. La direzione privilegiata è, ovviamente, quella del turismo. Una risorsa che però va amministrata oculatamente, per evitare fenomeni speculativi e per offrire prospettive di lungo periodo. L'altro nucleo tematico preso in esame è quello della cooperazione e dell'apporto dell'Unione Europea.

Come hanno evidenziato i due europarlamentari, l'Ue offre numerosi strumenti capaci di promuovere la solidarietà e la cooperazione sia entro i confini europei, sia verso l'esterno.

Aspetti questi particolarmente importanti a fronte di sfide come quelle della globalizzazione, dei processi migratori e della demografia.

Antonio Panzeri ha affermato che solo la cooperazione verso l'esterno, infatti, può consentire a paesi più poveri di svilupparsi dal punto di vista economico e sociale, ponendo così termine a fenomeni migratori difficilmente gestibili e che hanno come motivazione l'aspirazione ad una vita migliore. D'altro canto, non si può nemmeno dimenticare che, se si manterranno gli attuali trend demografici, l'Europa avrà bisogno di includere i migranti all'interno del proprio tessuto economico e sociale.

Per quanto riguarda invece l'orizzonte interno, la politica di coesione dell'UE rappresenta uno strumento fondamentale per migliorare la situazione delle regioni che, rispetto alla media europea, si trovano in posizione svantaggiata. Fondi di cui ha beneficiato, come altre regioni italiane, anche la Sardegna. Una conferma, se ce ne fosse bisogno, che (ricalcando la formula efficacemente utilizzata da Antonio Panzeri) l'Europa è "conveniente" per i cittadini.

Il convegno si è quindi configurato come il luogo di un dibattito costruttivo fra attori diversi, che ha spaziato fra orizzonte locale ed internazionale, pur mantenendo un presupposto fondamentale: la necessità di accompagnare ogni politica di sviluppo economico con misure volte a promuovere la cooperazione e la solidarietà.

www.antoniopanzeri.it